

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ADONNINO: Importazione di arance dalla California. (9162)	42548	COLITTO: Assegnazione di case popolari nel comune di Trivento (Campobasso). (9007)	42554
BELLONI: Pubblicità relativa a riviste private. (9382)	42549	COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso). (9024)	42554
BERNARDI: Tasse per la legalizzazione di documenti all'estero. (9431)	42550	COLITTO: Costruzione della strada nei comuni Morrone del Sannio e Castellino sul Biferno (Campobasso). (9032)	42054
BERNARDINETTI: Classificazione a strada nazionale della interprovinciale Ternana (Rieti-Terni). (9195)	42550	COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (9068)	42554
CAPALOZZA: Dragaggio del porto di Civitanova Marche (Macerata). (9140)	42550	COLITTO: Fognatura nel comune di Mafalda (Campobasso). (9073)	42554
CAPALOZZA: Canoni di locazione delle case economiche per i ferrovieri. (9425)	42551	COLITTO: Alloggi per i senzatetto nel comune di Castropignano (Campobasso). (9077)	42555
CASTELLARIN: Scuola ed illuminazione elettrica nel comune di Castagné (Verona). (9283)	42551	COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Gambatesa (Campobasso). (9084)	42555
CHIARAMELLO: Centro meccanografico in Torino per l'esazione della imposta generale sull'entrata (8954)	42551	COLITTO: Consolidamento dell'abitato di Civitacampomarano (Campobasso). (9092)	42555
CICERONE: Procedimenti penali a carico di deputati eletti. (9594)	42552	COLITTO: Fognatura nel comune di Civitacampomarano (Campobasso). (9097)	42555
COLITTO: Strada di allacciamento delle frazioni Fragneto, Marsillo e Peccia nel comune di Cantalupo del Sannio (Campobasso). (7161)	42552	COLITTO: Asilo infantile nel comune di Pietracatella (Campobasso). (9113)	42555
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Ferrazzano (Campobasso). (7199)	42552	COLITTO: Strada di allacciamento nel comune di Pesche (Campobasso). (9123)	42556
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Trivento (Campobasso). (8967)	42552	COLITTO: Strada di allacciamento delle frazioni al comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (9127)	42556
COLITTO: Ricostruzione di un ponte nella frazione Villacaneale del comune di Agnone (Campobasso). (8973)	42553	COLITTO: Strada provinciale Boiano-Baranello tronco Colledara-chise-Baranello (Campobasso). (9133)	42556
COLITTO: Strade interne del comune di Poggio Sannita (Campobasso). (8977)	42553	COLITTO: Acquedotto nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (9171)	42556
COLITTO: Strada di allacciamento delle frazioni di Capo-Rio e Bosco Alifana al comune di Macchiagodena (Campobasso). (8983)	42553	COLITTO: Ponte di San Giocondino nella frazione Villacaneale del comune di Agnone (Campobasso). (9174)	42557
COLITTO: Acquedotto civico del comune di Ripabottoni (Campobasso). (8987)	42553	COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Baranello (Campobasso). (9183)	42557
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Ripabottoni (Campobasso). (8989)	42553	COLITTO: Fognatura nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (9242)	42557
COLITTO: Fognatura nel comune di Pietracupa (Campobasso). (8990)	42554	COLITTO: Strade interne del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (9245)	42557

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

	PAG.
COLITTO: Cimitero del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (9248) . . .	42557
COLITTO: Fognatura nel comune di Fornelli (Campobasso). (9275)	42557
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Fornelli (Campobasso). (9278) . .	42557
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Fornelli (Campobasso). (9279)	42558
COLITTO: Strade interne e fognatura nel comune di Pescopennataro (Campobasso). (9295)	42558
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Spineto (Campobasso). (9297) . . .	42558
COLITTO: Riparazione del municipio del comune di Pescolanciano (Campobasso). (9299)	42558
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (9323)	42559
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9328)	42559
COLITTO: Strade interne del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9329)	42559
COLITTO: Edificio scolastico e asilo infantile del comune di Sant'Angelo del Pesco. (Campobasso). (9362)	42559
COLITTO: Case per i senza-tetto nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (9363)	42559
COLITTO: Strade interne del comune di Scapoli (Campobasso). (9366)	42559
COLITTO: Casa comunale nel comune di Scapoli (Campobasso). (9367)	42559
COLITTO: Rimozione di macerie nel comune di Scapoli. (Campobasso). (9368)	42560
COLITTO: Ponticello tra il comune di Sessano e la frazione di Pescopupo (Campobasso). (9413)	42560
COLITTO: Acquedotto, cimitero e strade interne del comune di Sessano (Campobasso). (9415, 9416 e 9417)	42560
COLITTO: Cantiere scuola di lavoro « Faziozzi » nel comune di Sesto Campano (Campobasso). (9532)	42560
COLITTO: Retribuzioni agli allievi del cantiere per carpentieri del comune di Larino (Campobasso). (9533)	42561
CREMASCHI OLINDO e RICCI MARIO: Vendita della caserma della ex milizia volontaria per la sicurezza nazionale del Comune di Mirandola (Modena). (8427)	42561
CREMASCHI OLINDO e BORELLINI GINA: Vendita della caserma della ex milizia volontaria per la sicurezza nazionale del comune di Mirandola (Modena). (8428)	42562

	PAG.
DI DONATO: Completamento della ferrovia Bari-Barletta. (9377)	42562
DI DONATO: Dichiarazioni dell'ammiraglio H. B. Janet alla Fiera del Levante in Bari. (9388)	42563
GRIFONE e AMENDOLA PIETRO: Strada provinciale Chiunzi-Ravello (Salerno). (9226)	42563
GRIFONE e AMENDOLA PIETRO: Provvedimenti per i lavoratori disoccupati del comune di Zungoli (Avellino). (9387)	42563
GUADALUPI: Memoriali del dottor Quintino Vischia primario dell'ospedale di Alessandria di Egitto. (9212)	42564
LA MARCA e D'AMICO: Irregolarità nello espletamento del concorso per posti a cancelliere. (9595)	42564
LOPARDI: Passerella sul fiume Aterno (L'Aquila). (9201)	42564
NATTA: Danni causati dalle mareggiate nelle frazioni del comune di Riva San Stefano (Imperia). (9235)	42565
POLANO: Consolidamento dell'abitato del comune di Laerru (Sassari). (9318) .	42565
POLANO: Strada Luras-Sfossato, ampliamento del cimitero e dell'acquedotto consorziale Luras-Carangianus del comune di Luras (Sassari). (9319) . .	42565
SICA: Edilizia scolastica nel comune di Marano di Napoli (Napoli). (9455). .	42565
SURACI: Trasferimento del macchinista Ramondino Vincenzo da Reggio Calabria a Crotone. (9345)	42565
TROISI: Potenziamento della linea ferroviaria adriatica. (9404)	42566
VERONESI: Applicazione delle tasse di registrazione da parte del procuratore del registro di Rovereto (Trento). (8659). .	42566
VIVIANI LUCIANA: Edificio scolastico del comune di Marano di Napoli (Napoli). (9357)	42567
ZANFAGNINI: Applicazione della imposta generale sull'entrata e revoca di relative circolari ministeriali. (9150) . .	42567

ADONNINO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia che il Governo avrebbe autorizzato l'importazione di arance dalla California, per un valore di 14 mila dollari; quali siano le ragioni di tal provvedimento, e come esso si inquadri nella generale necessaria protezione di cui il nostro settore agrumario abbisogna ». (9162).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che un'autorizzazione per l'importa-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

zione di arance e pompelmi dagli Stati Uniti per un valore di dollari 14.000 è stata rilasciata alla Società Feronia di Milano in data 3 luglio del corrente anno; detta autorizzazione rientra nel quadro di una complessa operazione di importazione ed esportazione autorizzata alla Feronia nel giugno 1950 da questo Ministero d'accordo col Ministero dell'agricoltura e con le altre amministrazioni competenti.

« L'operazione fu consentita nei seguenti termini:

a) esportazione dall'Italia, in varie riprese, di prodotti ortofrutticoli nazionali destinati alle truppe americane in Germania ed in Austria, che saranno pagati dalla Società Feronia di Norimberga, per un valore complessivo di dollari 2.000.000, in dollari liberi effettivi;

b) cessione all'Ufficio italiano dei cambi del 60 per cento degli importi in dollari come sopra introitati ed accreditati del residuo 40 per cento in un conto valutario da aprirsi presso la Banca d'Italia di Milano al nome della Società Feronia italiana;

c) utilizzo delle disponibilità del predetto conto per l'importazione, da qualunque provenienza, delle seguenti merci, sulla scorta di regolari licenze che verranno rilasciate dalla Direzione generale delle importazioni del Ministero del commercio con l'estero, in base a richieste che la Feronia avanzerà di volta in volta con le modalità di seguito indicate:

prugne secche di California, 6 per cento del valore esportato;

pomodori freschi (nei mesi di novembre e gennaio), 7 per cento del valore esportato;

uva fresca da tavola (nei mesi da gennaio ad aprile), 2,50 per cento del valore esportato;

agrumi da tavola (nei mesi da luglio a settembre), 3 per cento del valore esportato;

pesche ed altre frutta fresche non di stagione, escluse mele (da novembre a marzo), 2,50 per cento del valore esportato;

gomma da masticare, 8,50 per cento del valore esportato;

whisky (solo di origine e provenienza inglese, da pagarsi, quindi, in sterline), gin, rhum, bacon e succhi di frutta nonché altri prodotti destinati principalmente a grandi alberghi, 10,50 per cento del valore esportato.

« L'operazione nel suo complesso presenta l'evidente convenienza di realizzare una esportazione addizionale di nostri prodotti ortofrutticoli per un valore di 2 milioni di dollari che altrimenti non si sarebbe verificata;

fino ad oggi è stato infatti possibile esportare in tal modo ortofrutticoli di produzione italiana per un valore di dollari 1.348.294,35, all'infuori ed in aggiunta alle esportazioni ortofrutticole verso la Germania, nel quadro dell'accordo italo-tedesco.

« D'altra parte l'operazione non può, nei limiti rigorosi in cui è stata consentita, avere dannose conseguenze per il settore agrumario.

« Per quanto riguarda in particolare questo settore, sul contingente fissato in dollari 75.000 sono state fin qui rilasciate n. 6 autorizzazioni per un complessivo utilizzo di dollari 47.625 con un residuo di dollari 27.375.

« Richiamo l'attenzione dell'onorevole interrogante sul fatto che il contingente di agrumi da tavola viene utilizzato lentamente e soltanto entro i periodi stagionali stabiliti tassativamente dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, notevolmente sfasati rispetto al periodo della produzione nostrana. Da quanto è stato già precisato risulta pertanto che ulteriori aliquote sul residuo del contingente potranno essere assegnate solo a partire dal prossimo luglio.

« Può essere, altresì, interessante rilevare che, dalle statistiche commerciali per i primi 8 mesi dell'anno in corso, di fronte ad una esportazione di agrumi di quintali 1 milione e 327.846 risulta una effettiva importazione per l'ingente cifra di quintali 751.

« Si rammenta, infine, all'onorevole interrogante che le relative operazioni valutarie si effettuano con il controllo della Banca d'Italia di Milano e che questo Ministero vigila sulla più stretta osservanza, da parte della Società interessata, delle norme che regolano l'andamento dell'operazione che continua a svolgersi con la massima regolarità ».

Il Ministro: LA MALFA.

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Perché dica se il Governo conviene con quanti pensano che gioverebbe non continuare l'iniziata inserzione nelle pagine della pubblicazione *Documenti di vita italiana*, edita dal Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica, di una pubblicità a beneficio di private pubblicazioni non sempre scevre di colore politico, riflettenti comunque particolari interessi. L'inserzione si rileva nel fascicolo 11 del 1952 di *Documenti di vita italiana*, alle pagine 692, 700, 726, 730, 742.

« L'interrogante chiede anche se non sembri opportuno pensare invece a una sistematica rassegna redazionale di tutte le pubbli-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

cazioni, tecniche, letterarie, scientifiche e politiche interessanti l'attuale vita della stampa periodica italiana ». (9382).

RISPOSTA. — « Il Governo conviene sulla opportunità di non inserire nella pubblicazione *Documenti di vita italiana* richiami pubblicitari relativi a riviste private. Disposizioni in tal senso sono state già impartite al Centro di documentazione e troveranno concrete applicazioni con il prossimo numero di novembre che è in corso di stampa. Si chiarisce comunque, che se qualche inserzione del genere si è verificata in passato, essa non fu dovuta a finalità politiche o particolari interessi, ma solamente ad accordi di reciprocità pubblicitaria intervenuti fra il Centro e alcune riviste di maggiore diffusione.

« La rassegna delle pubblicazioni italiane, cui si riferisce l'onorevole interrogante nella seconda parte della interrogazione, è curata — per le pubblicazioni politiche e sociali — dal Centro predetto, che pubblica a tal fine la rassegna *Libri e Riviste*. Per le pubblicazioni tecniche, scientifiche e letterarie il compito viene assolto dalla Biblioteca nazionale di Firenze, che cura un bollettino mensile con l'elenco di tutte le pubblicazioni editi in Italia, e dal Consiglio nazionale delle ricerche che pubblica periodicamente aggiornate bibliografie specializzate ».

Il Sottosegretario di Stato: TUPINI.

BERNARDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non ritenga che le tasse per la legalizzazione da parte delle autorità consolari italiane siano esorbitanti e che sia opportuno che le stesse vengano adeguate a quelle, molte inferiori, applicate dalle autorità consolari degli altri Stati ». (9431).

RISPOSTA. — « Il Ministero degli affari esteri è del parere che convenga adeguare le tasse per la legalizzazione di documenti all'estero a quelle applicate dalle autorità consolari degli altri Stati. È stata allo scopo istituita, presso lo stesso Ministero, una commissione per la riforma della tariffa consolare che inizierà prossimamente i suoi lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno il passaggio a strada nazionale della interprovinciale che, partendo dalla Ternana (Rieti-Terni) tocca Leonessa, Cascia e Norcia (Perugia). Detta strada è di molto

traffico sia di merci che di persone, dirette dalle diverse regioni d'Italia al grande santuario di Santa Rita a Cascia ». (9195).

RISPOSTA. — « Nessuna richiesta è pervenuta a questo Ministero circa il passaggio fra le statali della strada interprovinciale che tocca Leonessa, Cascia e Norcia. Trattasi, comunque, di strada in zona montuosa compresa fra la Flaminia e la Salaria, lunga circa 66 chilometri, che va dalla strada statale n. 79 a Norcia, dove non incontra nessuna strada statale. Essa, quindi, non risponde alle condizioni richieste dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547.

« Per soddisfare la richiesta di statizzazione della strada predetta occorrerebbe emanare un'apposita legge per la relativa classificazione, ma non si vede come tale classificazione potrebbe giustificarsi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere ragguagli circa la sospensione dei lavori di dragaggio del fondo portuale di Porto Civitanova Marche (Macerata), che ha sollevato legittime preoccupazioni presso le categorie marittime interessate e presso la cittadinanza tutta ». (9140).

RISPOSTA. — « Il Porto di Civitanova Marche non risulta classificato né nella prima categoria né nelle prime tre classi della seconda categoria dei porti nazionali e per tanto dovendosi considerare di quarta classe ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1885, n. 3095, le opere e la manutenzione di esso sono di competenza comunale. Questa Amministrazione ha potuto eccezionalmente intervenire per ripristinare i fondali esistenti prima della guerra e che per gli eventi bellici avevano subito forte diminuzione.

« A tale scopo fu predisposta, d'accordo con gli enti interessati locali, una perizia dell'importo di lire 9 milioni, per l'escavazione a metri 2,50 dei fondali dell'imboccatura, del canale di accesso e del bacino portuale. Tale programma lavorativo è stato ultimato e anche superato, in effetti, fino all'esaurimento della spesa autorizzata di guisa che questa Amministrazione ha dovuto poi disporre l'allontanamento della draga da Porto Civitanova Marche.

« Da quanto sopra esposto apparirà chiara all'onorevole interrogante la impossibilità di un nuovo intervento dello Stato nella escavazione del Porto di Civitanova Marche, i cui

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

lavori, esaurito il ripristino dei fondali interrati per eventi bellici, sono ora di competenza di quel comune ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per avere ragguagli sugli aumenti dei canoni di locazione delle case economiche per i ferrovieri ». (9425).

RISPOSTA. — « Data la situazione gravemente deficitaria della gestione case economiche per i ferrovieri e la conseguente necessità di incrementare le relative entrate almeno di quel tanto che occorre per provvedere ai più necessari ed urgenti lavori di manutenzione, è stata disposta, con decorrenza 1° agosto 1952, più che un aumento, una perequazione dei canoni di concessione delle case economiche di vecchia costruzione per diminuire il distacco di detti canoni da quelli già da tempo in vigore per alloggi di nuova costruzione aventi identiche caratteristiche.

« Anche i nuovi canoni perequati sono per altro contenuti in modestissimi limiti e cioè: per alloggi di prima categoria, (forniti di bagno, ascensore e termosifone), lire 1000 a vano-mese;

per alloggi di seconda categoria, (forniti di due delle tre suddette comodità), lire 900 a vano-mese;

per alloggi di terza categoria, (forniti di una delle tre suddette comodità), lire 700 a vano mese;

per alloggi di quarta categoria, (sforniti di tutte e tre le suddette comodità), lire 500 a vano-mese ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno far ottenere al comune di Castagnè (Verona) dei fondi per la costruzione di una scuola e per l'impianto dell'illuminazione elettrica, dato che detto comune è sprovvisto attualmente della scuola e che le lezioni vengono tenute in una trattoria ». (9283).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Castagnè intesa ad ottenere il contributo statale a mente della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico, non ha potuto, finora essere accolta a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Detta domanda però, è tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre analoghe qui pervenute in occasione della compilazione del programma esecutivo delle

opere da ammettersi ai benefici di cui alla menzionata legge.

« Per quanto riguarda la costruzione dell'impianto elettrico si fa presente che nessuna domanda è pervenuta da parte dell'ente interessato intesa ad ottenere la concessione del contributo statale ai sensi della legge citata. Nel caso in cui una tale domanda dovesse in seguito pervenire, essa sarà sollecitamente posta in istruttoria, restando subordinata qualsiasi determinazione da parte di questo Ministero alle risultanze degli accertamenti che dovrebbero essere eseguiti ed alle disponibilità di fondi per la esecuzione di opere elettriche ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se Torino verrà designata, oltre a Roma, Milano, Genova e Firenze, a sede di centro per la meccanizzazione dell'imposta generale entrata (già in via di attuazione a Milano e Roma); in caso contrario, quali sono i motivi che ancora una volta portano a misconoscere Torino ed il Piemonte, fra le più importanti regioni laboriose e soprattutto tassate ai fini fiscali ». (8954).

RISPOSTA. — « A causa dell'imponente numero di operazioni relativo alla riscossione dell'imposta generale sull'entrata che, ai sensi delle norme vigenti, i contribuenti sono tenuti a corrispondere per mezzo del servizio dei conti correnti postali, si è riconosciuta, dopo un approfondito esame ed un favorevole esperimento, la necessità e la convenienza di adottare macchine a sistema meccanografico per la più sollecita contabilizzazione delle entrate derivanti dall'autoapplicazione dell'imposta.

« A tal fine si è ritenuto che il servizio di che trattasi può essere razionalmente distribuito in quattro centri meccanografici, con circoscrizione delimitata sia in rapporto al numero delle operazioni affluenti a ciascun centro e sia con riguardo al diverso grado di sviluppo economico delle diverse regioni. In considerazione di ciò si è ritenuto che il servizio possa essere disimpegnato per l'Italia meridionale (esclusa la Sicilia, per la quale sarà provveduto a parte) da un solo centro e per l'Italia centrale e settentrionale (esclusa la città di Trieste) da tre centri.

« Per quanto riguarda la sede dei centri meccanografici, nella considerazione che trattasi di uffici di contabilizzazione, che non hanno alcun rapporto diretto con i contri-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

buenti, questo Ministero avrebbe preferito istituirli in piccoli centri, ove fosse stato possibile trovare idonei locali. Non essendo stato ciò possibile, sono state scelte le sedi di Roma per l'Italia meridionale e di Milano, Firenze e Genova per l'Italia centrale e settentrionale.

« Per quanto in particolare riguarda la circoscrizione del Piemonte e della Liguria si è scelta — indipendentemente da valutazione alcuna sull'importanza della sede — la città di Genova per ragioni esclusivamente tecniche e per le caratteristiche del servizio che consigliano di coordinare l'attività del centro imposta generale sull'entrata con analogo centro per i servizi doganali di prossima istituzione nella medesima città ».

Il Ministro: VANONI.

CICERONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non creda di dare disposizioni affinché i procedimenti penali in corso in qualsiasi stadio a carico di deputati al Parlamento abbiano precedenza assoluta su tutti gli altri e siano conclusi entro il corrente anno. Tanto perché è da ritenersi che molte accuse mosse contro parlamentari abbiano avuto origine da vendetta politica e perché comunque questi parlamentari hanno il diritto ed il dovere di ripresentarsi alle prossime consultazioni elettorali liberi da ogni carico pendente, a torto od a ragione, contro di loro ». (9594).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione, comunico che non è possibile dare disposizioni nei sensi desiderati, poiché esse costituirebbero un intervento del Governo nell'attività giurisdizionale. L'ordine di precedenza da seguire nei procedimenti penali rientra invero nell'apprezzamento discrezionale dell'autorità giudiziaria ».

Il Ministro: ZOLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene giunto il momento di provvedere al finanziamento dei lavori della strada di allacciamento delle frazioni Fragneto, Marsillo e Peccia al comune di Cantalupo del Sannio (Campobasso), che già venne disposto nel 1951 e poi revocato con grande disappunto delle popolazioni interessate ». (7161).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Fragneto, Marsillo e Peccia al comune di Cantalupo del Sannio (Campobasso), sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria, sotto le

riserve di legge, fin dal 18 agosto 1952. Allo stato attuale essi sono già in corso di esecuzione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la costruzione, tanto attesa da quella popolazione e da tempo promessa, all'ingresso del comune di Ferrazzano (Campobasso) del muro di sostegno col conseguente riempimento del vuoto ricavato, che è indispensabile per il consolidamento dell'abitato di detto comune ». (7199).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione di un muro di sostegno per il consolidamento della frana a valle di via Matese-Maiella nel lato nord-est dell'abitato del comune di Ferrazzano, previsti con perizia del 27 marzo 1952, approvata con decreto presidenziale del 7 maggio 1952, n. 20845/20846, per l'importo di lire 9.775.000, nette, sono in corso di esecuzione ».

« L'avanzamento di detti lavori è a tutto oggi del 60 per cento. Non occorre nessun altro lavoro in relazione al grado di urgenza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere esaminato il progetto di costruzione del primo lotto dell'edificio scolastico nel comune di Trivento (Campobasso) che trovasi da più tempo presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici ». (8967).

RISPOSTA. — « L'esame ed il parere relativi al progetto per i lavori di costruzione del primo lotto dell'edificio scolastico di Trivento (Campobasso) non sono di competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici ma rientrano in quelle del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli perché l'importo dell'opera è inferiore a lire 100 milioni. Infatti il progetto generale dell'importo di lire 79 milioni e 200 mila si trova già insieme al progetto di stralcio dell'importo di lire 40 milioni presso il predetto Provveditorato il cui comitato tecnico amministrativo dovrà esprimere quanto prima il suo parere in proposito ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione nella frazione Vil-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

laccanale del comune di Agnone (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (8973).

RISPOSTA. — « I lavori richiesti non riguardano la ricostruzione di un'opera distrutta dalla guerra. Risulta invece che il ponte nell'abitato di Villacanal, frazione del comune di Agnone, deve essere allargato per migliorare le condizioni del transito dei veicoli. I lavori stessi, pertanto, sono di competenza del comune di Agnone al quale è stato già concesso un contributo da parte dell'Amministrazione provinciale di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Poggio Sannita (Campobasso), danneggiate dalla guerra per cui venne stanziata la somma di un milione e se non ritenga opportuno, essendo andate deserte le relative gare, ad autorizzare la trattativa privata ». (8977).

RISPOSTA. — « La consegna dei lavori di riparazione delle strade interne danneggiate dalla guerra del comune di Poggio Sannita è stata effettuata il 24 settembre 1952 all'impresa Marinelli Armando alla quale è stata affidata l'esecuzione dei lavori essendo andate deserte le gare precedentemente autorizzate ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la nuova richiesta, formulata dal comune di Macchiagodena (Campobasso), di contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione della strada di allacciamento al centro delle frazioni di Capo Rio e Bosco Alifana. Di tale contributo fu già fatta promessa; ma ad esso il comune rinunciò. Ora ha deciso di richiedere il contributo concesso ». (8983).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Capo Rio e Bosco Alifana del comune di Macchiagodena (Campobasso) si trova nella seguente posizione: il comune ha rinunciato per motivi finanziari con nota del 19 aprile 1952, n. 419, al contributo statale di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della strada predetta e pertanto la relativa promessa di contributo fu annullata da questo Ministero. Ove lo voglia, ora, il comune potrà nuovamente presentare la istanza per ottenere il detto con-

tributo per la costruzione dell'opera medesima, riservandosi questo Ministero di esaminare la possibilità di accogliere la istanza in parola, in relazione alla disponibilità dei fondi all'uopo stanziati ed alle analoghe numerose istanze presentate da parte degli altri enti locali ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di miglioramento dell'acquedotto civico del comune di Ripabottoni (Campobasso) per i quali questo Ministero ha promesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8987).

RISPOSTA. — « I lavori di miglioramento dell'acquedotto civico nel comune di Ripabottoni (Campobasso) per i quali questo Ministero ha promesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, potranno avere inizio dopo che sarà ultimata l'istruttoria occorrente per poter disporre la concessione in parola mediante apposito decreto che approvi anche l'elaborato tecnico ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di consolidamento che sono davvero indilazionabili, del comune di Ripabottoni (Campobasso) iniziati nel 1947 ». (8989).

RISPOSTA. — « L'abitato di Ripabottoni è compreso fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445. Infatti tre lotti dei lavori stessi per un importo complessivo di lire 12 milioni sono stati già eseguiti. Al completamento delle opere di consolidamento dell'abitato in parola, completamente che, per altro, allo stato attuale non appare urgente, si potrà provvedere non appena lo consentiranno le disponibilità dei fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ritiene che sia al fine giunto il momento di accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Pietracupa (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 21 milioni, prevista per la costruzione ivi di una rete di fognature, importantissima, data la imminente realizzazione di

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

quella grandiosa opera, che è l'acquedotto molisano, ammirando il quale la popolazione del comune suddetto non comprende come mai si trascuri quel collegamento fra l'attività del Ministero dei lavori pubblici e quella della Cassa per il Mezzogiorno, che la legge istitutiva della stessa (articolo 4) in modo chiaro e tassativo impone ». (8990).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo avanzata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Pietracupa (Campobasso) per la costruzione della fognatura, sarà tenuta presente in occasione dei futuri programmi compatibilmente con le disponibilità di bilancio e in rapporto alle altre numerosissime richieste pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quando potranno essere assegnati ai numerosi richiedenti i vari quartieri delle case popolari costruite nel comune di Trivento (Campobasso) e non ancora abitabili ». (9007).

RISPOSTA. — « L'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso consegnerà entro il corrente mese di ottobre all'apposita commissione per l'assegnazione, i sei alloggi costruiti dall'I.N.A.-Casa nel comune di Trivento ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno disporre opere di consolidamento nell'abitato del comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), delle quali urgente è il consolidamento di un muro del locale convento dei Cappuccini che minaccia rovina a causa di un movimento franoso ». (9024).

RISPOSTA. — « Per il consolidamento dell'abitato di Sant'Elia a Pianisi, compreso fra gli abitati da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, numero 445, sono stati già eseguiti tre lotti di lavori più urgenti, per un importo di lire 11 milioni, fermando così i movimenti franosi che minacciavano l'abitato. Altri lavori, che per altro rivestono carattere di urgenza, potranno essere eseguiti in relazione alle disponibilità di fondi ed al grado di urgenza dei consolidamenti da eseguire in altri comuni della provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campelli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada del comune di Morrone del Sannio-Castellino sul Biferno (Campobasso), compresa nel programma delle opere da eseguirsi ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e concordata nella seduta del 23 gennaio 1951 fra l'amministrazione dei lavori pubblici e quella della Cassa per il Mezzogiorno ». (9032).

RISPOSTA. — « Come è stato concordato fra questa Amministrazione e quella della Cassa per il Mezzogiorno la costruzione della strada provinciale numero 71 da Castellino sul Biferno a Ripabottoni (e non da Morrone del Sannio, come erroneamente indicata nell'interrogazione) sarà eseguita con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di lire 200 milioni. La progettazione e la costruzione della strada sono a cura dell'Amministrazione provinciale di Campobasso che non ha ancora presentato al Genio civile il relativo progetto ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'inserzione del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) il cui abitato è gravemente minacciato da frane, nell'elenco dei comuni che hanno diritto ai benefici della legge 9 luglio 1908, n. 445, riguardante il consolidamento degli abitati ». (9068).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla inclusione dell'abitato di Montenero di Bisaccia (Campobasso), fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, è in corso d'istruttoria presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando alfine potrà essere accolta la domanda presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Mafalda (Campobasso), di contributo statale sulla somma di lire 12 milioni, prevista per la costruzione ivi delle fognature, di cui quella popolazione sente il più vivo bisogno, dolente di sentirsi ripetere da anni che i fondi mancano e che si provvederà in avvenire ». (9073).

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Alla interrogazione non può essere data una risposta diversa dalle precedenti risposte e cioè che i lavori di costruzione della fognatura, per i quali il comune di Mafalda ha presentato domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, saranno tenuti presenti, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi, compatibilmente con la disponibilità di bilancio ed in rapporto alle numerosissime richieste pervenute. E ciò perché si è dovuto e si deve dare la precedenza a lavori più urgenti della stessa provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Castropignano (Campobasso) dei 15 appartamenti per i senza-tetto, disposta sin dal 1949 ed in merito alla quale l'interrogante ebbe assicurazioni scritte da parte del Ministro dell'epoca, e di cui quella popolazione — vivamente rammaricata — invano ha visto sin oggi l'inizio ». (9077).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta che sia stata mai avanzata da parte del comune di Castropignano (Campobasso) per ottenere la costruzione di case per senza-tetto. Si fa rilevare, d'altra parte, che detto comune non è incluso nell'elenco di quelli ammessi a fruire dei benefici previsti dal Capō III dell'articolo 9 del decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1947, n. 261, e pertanto non possono ivi essere costruiti alloggi per senza-tetto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Gambatesa (Campobasso) compresi fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. L'importo di tali lavori è stato, per ora, considerato in lire 21 milioni, giusta comunicazione del Ministero dell'11 marzo 1952 ». (9084).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Gambatesa compresi fra le opere da ammettere ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, potranno avere inizio dopo che sarà stato approvato il progetto relativo (che, per altro, il comune interessato non ha ancora presentato) e dopo che

sarà stato adottato il provvedimento formale di concessione del contributo dello Stato nella spesa necessaria ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando ed in qual modo intende intervenire per il necessario consolidamento del lato nord dell'abitato del comune di Civitacampomarano (Campobasso) dove trovasi anche la chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire a picco di un torrente spaventoso ». (9092).

RISPOSTA. — « Il lato nord dell'abitato di Civitacampomarano è in effetti situato alla sommità di una ripida costa, soggetta a disgregazione a causa degli agenti atmosferici e delle corrosioni del torrente Mordale, che scorre ai suoi piedi; non si scorge però attualmente alcun pericolo per le case di abitazione e per la chiesa le quali hanno le fondazioni poggiate su arenaria di media consistenza. Poiché la spesa per il consolidamento di tale lato è rilevante, al finanziamento potrà provvedersi nei prossimi esercizi in relazione alle future disponibilità di fondi ed al grado di urgenza del consolidamento da eseguire in altri comuni della stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della fognatura del comune di Civitacampomarano (Campobasso), compresi fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9097).

RISPOSTA. — « La licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nelle vie M. Pepe e Vincenzo Cuoco con la relativa sistemazione stradale di Civitacampomarano sarà tenuta in questi giorni. Ove l'opera venga aggiudicata, sarà dato corso alla ulteriore istruttoria per l'inizio dei lavori stessi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Pietracatella (Campobasso) dell'asilo infantile, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e di cui con appassionato fervore si occupa l'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia ». (9113).

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Per la costruzione di un asilo infantile a Pietracatella (Campobasso) è stato promesso fin dal 1952 all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, il contributo statale nella spesa di lire 10 milioni. Non appena sarà presentato il relativo progetto, non ancora pervenuto, e la documentazione richiesta si provvederà a dare corso rapidamente all'istruttoria per la concessione formale del contributo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Pesche (Campobasso) alla stazione ferroviaria, compresa fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9123).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento di Pesche (Campobasso) alla stazione ferroviaria si trova nella seguente posizione: con ministeriale del 28 aprile 1952, n. 1939, fu disposto lo espletamento dell'istruttoria ai fini dell'assegnazione del contributo di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della strada predetta. Il comune di Pesche, con nota del 15 settembre 1951, n. 1330 ha qui trasmesso una dichiarazione con la quale, a rettifica della precedente istanza, chiede che l'opera in questione venga ammessa ai benefici del decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019. È, pertanto, in corso, la pratica relativa all'annullamento dell'assegnazione del contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, essendosi riservato questo Ministero di esaminare la possibilità di ammettere la detta opera ai benefici previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni al comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), compresa fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9127).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) con le frazioni Santa Maria e Giacomo, si trova nel seguente stato:

con ministeriale del 5 giugno 1952, n. 2555, venne disposto l'espletamento della

prescritta istruttoria ai fini dell'assegnazione del contributo di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della strada predetta. Il comune interessato, ripetutamente sollecitato a presentare il relativo progetto, ha comunicato con nota del 25 luglio 1952, n. 911, di essersi rivolto al Ministero delle finanze ed a quello dell'interno al fine di ottenere la garanzia statale, non essendo esso comune in condizione di poter garantire il mutuo con la Cassa depositi e prestiti e che trasmetterà il progetto richiesto appena avrà ottenuto la garanzia in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della strada provinciale Boiano-Baranello e precisamente del tronco Colledanchise-Baranello (Campobasso) ». (9133).

RISPOSTA. — « La costruzione del tronco di strada da Colledanchise a Baranello non è compresa nei programmi di opere stradali da eseguirsi a cura del Ministero dei lavori pubblici per la scarsa disponibilità di fondi.

« Si osserva, però, che con la costruzione della strada lungo il fondo Valle del Biferno e di quella di Baranello al Biferno (contrada Coscia di Ponte) per la quale è stato richiesto il contributo della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione della strada richiesta dall'onorevole interrogante si ritiene superflua ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso), compreso fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589 ». (9171).

RISPOSTA. — « Fin dal 21 scorso luglio, con ministeriale n. 8286, è stata trasmessa al comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) copia del decreto ministeriale 4 giugno 1952, n. 5435, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1952, registro 18, foglio 50, con il quale si concedeva formalmente al suddetto comune il contributo statale, sulla spesa di lire 7 milioni occorrente per la esecuzione dei lavori di costruzione dell'acquedotto del comune in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere in modo definitivo riparato il ponte San Gioccondino che è a servizio della strada provinciale che attraversa la frazione Villacanal del comune di Agnone (Campobasso) in modo che non abbiano più a verificarsi i gravi incidenti che in epoca vicina hanno addolorato ed allarmato la buona popolazione del posto ». (9174).

(Vedi risposta scritta n. 8973).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché l'abitato del comune di Baranello (Campobasso) la cui via Guglielmo Marconi è minacciata da una frana, che giornalmente si ingrandisce, venga consolidato ». (9183).

RISPOSTA. — « I lavori più urgenti di consolidamento dell'abitato di Baranello, vennero eseguiti nell'anno 1950. I lavori di consolidamento delle opere non sono stati inclusi nel programma dell'esercizio in corso in quanto nessuna segnalazione è stata fatta in merito dall'Amministrazione comunale interessata, né risulta che i lavori richiesti rivestano carattere di particolare urgenza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata dal comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso), di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, dello Stato sulla spesa prevista per la costruzione della fognatura locale ». (9242).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso), per ottenere il contributo dello Stato nella spesa prevista per la costruzione della fognatura locale sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (9245).

RISPOSTA. — « La spesa per i lavori di riparazione delle strade interne del comune di

Bagnoli del Trigno non è stata inclusa nel programma del corrente esercizio date le scarse disponibilità di fondi ed il grado di maggiore urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici al cimitero del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) ». (9248).

RISPOSTA. — « Il cimitero del comune di Bagnoli del Trigno non è stato affatto danneggiato dagli eventi bellici. Trattasi invero di una vecchia costruzione, ridotta in pessimo stato per la mancanza di manutenzione, che ne ha aggravato di anno in anno il dissesto tuttora in atto, per cui sin dal 1949 il comune stesso ha esaminato la possibilità di costruirlo *ex novo*, dato che la spesa da sostenere è quasi pari a quella occorrente per la sua sistemazione. Le opere richieste sono pertanto di competenza comunale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata sin dal 20 ottobre 1949 dal comune di Fornelli (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo dello Stato sulla spesa di lire 4 milioni prevista per la costruzione ivi di fognatura che è assolutamente indifferibile, data la imminente costruzione dell'acquedotto ». (9275).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Fornelli (Campobasso) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 4 milioni prevista per la costruzione della fognatura, sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata sin dal 20 ottobre 1949, dal comune di Fornelli (Campobasso) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 10 milioni prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (9278).

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Fornelli intesa ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico, non ha potuto finora essere accolta a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Detta domanda, è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre analoghe qui pervenute, in occasione della compilazione dei programmi che saranno in seguito formulati in attuazione della menzionata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre uno studio serio delle opere da eseguire per il consolidamento dell'abitato del comune di Fornelli (Campobasso) nulla essendosi oggi fatto che possa essere posto in relazione con tale consolidamento, che è indispensabile per evitare danni che potrebbero essere enormi ». (9279).

RISPOSTA. — « Nel comune di Fornelli, incluso fra gli abitati da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, sono in corso lavori di consolidamento per un importo di lire 1.500.000. Altro lotto di lavori fu già eseguito in precedenza per un importo di lire 1.500.000. Si esaminerà, tuttavia, la possibilità di finanziare un terzo lotto di lavori nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di fondi ed in relazione al grado di urgenza di altri comuni da consolidare nella provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre un ulteriore stanziamento di almeno lire 20 milioni, necessario perché siano finalmente riparate in modo completo le strade interne e la fognatura del comune di Pescopennataro (Campobasso) essendo insufficiente la somma di lire 16.906.900 all'uopo stanziata con decreto presidenziale 3 ottobre 1951, n. 42852 ». (9295).

RISPOSTA. — « Il completamento delle strade interne e delle fognature di Pescopennataro non è stato incluso nel programma delle opere da eseguire nel corso del corrente esercizio per la insufficienza dei fondi e in rapporto al grado di maggiore urgenza di altri

lavori dello stesso genere da eseguire nell'ambito della provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ritenga che, sia ormai giunto il momento di accogliere la domanda formulata ormai da più anni, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale nella spesa prevista per la costruzione nel comune di Spinete (Campobasso), di due edifici scolastici dei quali uno al centro e l'altro in contrada Piana, essendo la popolazione di detto comune stanca di sentirsi ripetere che tale domanda sarà esaminata in avvenire ». (9297).

RISPOSTA. — « Le domande del comune di Spinete intese ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di due edifici scolastici uno in quel capoluogo ed uno nella borgata Piana, pur essendo state esaminate con la migliore considerazione nei decorsi esercizi finanziari, non sono però state ancora accolte a causa delle limitate disponibilità finanziarie e delle numerose richieste del genere di altri comuni nei quali la situazione dell'edilizia scolastica era grave.

« Tuttavia, le suddette domande sono tenute presenti per essere riesaminate in occasione della compilazione di futuri programmi esecutivi delle opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione del municipio del comune di Pescolanciano (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (9299).

RISPOSTA. — « La perizia per i lavori di completamento delle riparazioni del municipio di Pescolanciano, consistenti nel ripristino dell'arredamento, è in corso di redazione presso l'Ufficio del genio civile di Campobasso. La relativa spesa è inclusa nel programma del corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 30 milioni pre-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

vista per la costruzione ivi di un edificio scolastico, di cui si sente la urgente necessità ». (9323).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Sant'Elena Sannita qui pervenuta recentemente, diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, è tenuta presente per essere esaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di San Felice del Molise (Campobasso) di contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (9328).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Felice del Molise diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 45 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione delle strade interne del comune di San Felice del Molise (Campobasso) danneggiate dalla guerra ». (9329).

RISPOSTA. — « Dovendosi disporre interventi di maggiore urgenza in diversi comuni del Molise molto danneggiati da eventi bellici non è stato possibile prevedere nel programma delle opere da eseguire durante l'esercizio in corso i lavori di completamento delle riparazioni delle strade interne in San Felice del Molise ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere ricostruiti l'edificio scolastico e l'asilo infantile del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) completamente rasi al suolo dagli eventi bellici, che quella popolazione invano attende ormai da troppi anni di rivedere nello stato in cui erano prima dell'immane disastro ». (9362).

RISPOSTA. — « A causa della scarsa disponibilità di fondi non è stato possibile disporre alcuna previsione di spesa nel corso dell'esercizio 1952-53, per la ricostruzione dell'edificio scolastico e dell'asilo infantile di Sant'Angelo del Pesco. Si considererà tuttavia l'opportunità di provvedere al finanziamento in futuro compatibilmente con il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nell'ambito della circoscrizione di Isernia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i fabbricati per i senzatetto, costruiti nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) ». (9363).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento dei fabbricati per i senzatetto nel comune di Sant'Angelo del Pesco potranno essere previsti nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario per un importo di lire 7 milioni. All'appalto dei lavori sarà possibile provvedere non appena ultimata la necessaria istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Scapoli (Campobasso), danneggiate dalla guerra ». (9366).

RISPOSTA. — « Tutte le strade interne del comune di Scapoli, danneggiate dalla guerra furono a suo tempo riparate. Attualmente non ne esistono altre e pertanto non si manifesta alcuna necessità di intervento da parte di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno aver luogo i lavori di riparazione della casa comunale di Scapoli (Campobasso) per cui è stato stanziato un milione, e per conoscere se non creda opportuno che tale somma, asso-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

lutamente insufficiente per il completamento delle riparazioni, sia congruamente elevata ». (9367).

RISPOSTA. — « La perizia relativa ai lavori di riparazione della casa comunale di Scapoli dell'importo di lire un milione, è in corso di istruttoria ai fini della possibile inclusione dell'opera stessa fra quelle da comprendere nel programma dell'esercizio in corso. Sarà esaminata, a suo tempo, la possibilità di comprendere i lavori di completamento della casa comunale in parola nel programma dei lavori da finanziare nell'esercizio finanziario 1953-1954 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando finalmente potranno essere rimosse le macerie che ancora nel comune di Scapoli (Campobasso) ricordano la furia spaventosa della guerra, che tanti danni recò a quella proba e laboriosa popolazione ». (9368).

RISPOSTA. — « Tutte le strade e gli spazi pubblici del comune di Scapoli risultano da tempo sgomberati dalle macerie. Esiste solo accumulato del pietrame entro il perimetro di alcune case private, il quale però non rappresenta alcun pericolo per la pubblica incolumità, ma anzi potrà servire per la eventuale costruzione dei fabbricati precedentemente siti nell'area private stesse ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà ricostruito il ponticello, distrutto dalla guerra, già posto a servizio della mulattiera, che unisce il comune di Sessano (Campobasso) alla frazione Pescocupo, ove abitano oltre duecento persone ». (9413).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponticello, distrutto dalla guerra, posto a servizio della mulattiera che unisce Sessano alla frazione Pescocupo (Campobasso) non sono stati inclusi nel programma delle opere da eseguire coi fondi dell'esercizio in corso a causa della insufficienza dei fondi stessi all'uopo stanziati e del grado di maggiore urgenza di altre opere del genere da eseguire nella circoscrizione di Isernia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione dell'acquedotto,

danneggiato dalla guerra, del comune di Sessano (Campobasso), per il che è stata opportunamente stanziata la somma di lire 1.500.000, evitandosi il più possibile ritardi, che ostacolerebbero poi la esecuzione dell'opera, data la imminenza della stagione invernale ». (9415).

« Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione del cimitero, danneggiato dalla guerra del comune di Sessano (Campobasso) per il che è stata opportunamente stanziata la somma di lire un milione, evitandosi il più possibile ritardi, che ostacolerebbero poi la esecuzione dell'opera, data la imminenza della stagione invernale ». (9416).

« Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne, danneggiate dalla guerra, della frazione Pisciareello del comune di Sessano (Campobasso), per il che è stata opportunamente stanziata la somma di lire un milione, evitandosi il più possibile ritardi, che ostacolerebbero poi la esecuzione dell'opera, data la imminenza della stagione invernale ». (9417).

RISPOSTA. — « Per la riparazione delle strade interne della frazione Pisciareello del comune di Sessano, danneggiate dalla guerra, non è stata prevista la spesa di lire un milione. Per il detto comune sarà invece esaminata la possibilità di prevedere per il corrente esercizio finanziario la spesa di lire un milione per la riparazione del cimitero e la spesa di lire 1.500.000 per la riparazione dell'acquedotto pure danneggiato dagli eventi bellici. Le relative perizie sono in corso di redazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre nel comune di Sesto Campano (Campobasso) la istituzione del cantiere-scuola di lavoro "Faiozzi" che, mentre solleverebbe la penosa situazione dei numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione di una strada montana di notevole utilità per quella proba popolazione rurale e per la valorizzazione boschiva del contado ». (9532).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, in merito, che, a favore del comune di Sesto Campano, a giudizio dei competenti organi periferici, si è ritenuto più urgente proporre la istituzione di un cantiere di rimbo-

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

schimento per la facoltà "Moscuso Montamaina", anziché del cantiere di lavoro "Faiozzi". Per quanto concerne questo secondo cantiere, la richiesta tuttavia, non può essere accolta in questo esercizio finanziario, in quanto, con la prevedibile concessione del cantiere di rimboschimento per le località Moscuso-Montamaina, vengono soddisfatte le più urgenti necessità del comune di Sesto Campano in materia di disoccupazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia subito effettuato il pagamento di quanto dovuto agli allievi del cantiere per carpentieri (numero 55 C-B e 51-52 D) istituito nel comune di Larino (Campobasso) son dal 16 giugno 1952 ». (9533).

RISPOSTA. — « Si comunica che, in favore del corso di addestramento professionale per carpentieri n. 55 CB-51-52 D), istituito nel comune di Larino (Campobasso), per il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di lire 1.280.500, sono stati già effettuati due finanziamenti per un complesso di lire 1.040.000 e non si è potuto provvedere alla erogazione della terza anticipazione, per il residuo di lire 240.000, non essendo ancora pervenuto il relativo rendiconto parziale ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CREMASCHI OLINDO E RICCI MARIO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se è a conoscenza che monsignor Aldo Valentini il 20 dicembre 1947 acquistò a trattative dirette dal demanio dello Stato l'ex caserma della milizia volontaria sicurezza nazionale di Mirandola (Modena) del valore di oltre 7 milioni per il solo prezzo di lire 400 mila con l'impegno di utilizzare tale immobile in perpetuo ad oratorio per l'educazione dei fanciulli.

« E per sapere altresì quale provvedimento intende prendere nei confronti del summenzionato acquirente che non solo risulta di non aver tenuto fede all'impegno da esso sottoscritto, in quanto nessun bambino è stato ancora ospitato in tale località, né tanto meno si è dato luogo all'inizio di sistemazioni atte a dimostrare che si vorrebbe usare l'immobile allo scopo per cui fu acquistato, ma all'uopo si nota che monsignor Luigi Tosatti, sostituto del Valentini, ha inoltrato presso la questura

di Modena una domanda tendente ad ottenere la licenza per l'utilizzo dell'ex caserma della milizia volontaria sicurezza nazionale a pubblico cinematografo ». (8427).

RISPOSTA. — « Con atto 26 dicembre 1947 l'amministrazione demaniale vendette a monsignor Aldo Valentini, a trattativa privata e per il prezzo di lire 400.000, non la ex caserma della milizia volontaria sicurezza nazionale di Mirandola, già di proprietà della discolta opera di previdenza della milizia volontaria sicurezza nazionale, bensì una parte di tale compendio, ben distinta e separata dalla caserma vera e propria.

« Detta porzione di immobile, al momento della vendita era costituita: a) da un'antica palestra pressoché distrutta in dipendenza degli eventi bellici e ridotta a poche strutture murarie che — secondo l'avviso espresso dall'Ufficio tecnico erariale — avrebbero dovuto essere demolite perché inservibili; b) da un capannone a tre navate, anch'esso danneggiato per eventi bellici ed in pessimo stato d'uso riparato alla meglio dalla cooperativa comunale autotrasporti che l'occupava al momento della vendita; c) da una area cortilizia estesa metri quadrati 460 sita tra le due anzidette costruzioni.

« Per quanto concerne le condizioni di vendita, non solo il prezzo fu stabilito in misura pari a quella massima indicata dall'Ufficio tecnico erariale (che aveva dichiarato aggirarsi il valore dei beni dalle 350 mila alle 400 mila lire) ma all'acquirente venne anche accollato l'onere di rimborsare alla predetta cooperativa autotrasporti le spese da questa sostenute per le sommarie riparazioni del capannone e venne altresì imposto l'obbligo di pagare all'amministrazione i canoni dovuti da tale sodalizio per l'uso di detto manufatto dalla data di occupazione a quella di vendita.

« Circa l'obbligo — cui venne subordinata la vendita — di destinare il compendio ad oratorio per l'educazione dei fanciulli, nessuna segnalazione era finora pervenuta al Ministero che avesse fatto presumere essere intendimento dell'acquirente di non adempierlo. In relazione alla segnalazione fatta dagli onorevoli interroganti, è stata subito interessata la competente Intendenza di finanza che ha invitato l'acquirente ad osservare gli impegni assunti, avvertendolo che ove il vincolo di destinazione non venga rispettato, l'amministrazione demaniale applicherà le sanzioni previste nel contratto ».

Il Ministro: VANONI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

CREMASCHI OLINDO E BORELLINI GINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se sia a conoscenza del contratto stipulato il 20 dicembre 1947 fra il demanio dello Stato e monsignor Valentini Aldo, in forza del quale l'immobile sito in Mirandola (Modena), già adibito a scuola per gli ufficiali della milizia fascista fu ceduto a predetto monsignore con la clausola espressa di destinarlo in perpetuo per l'educazione dei bimbi e che ogni diversa destinazione importava decadenza della concessione.

« E per sapere inoltre se gli risulti che il concessionario, contravvenendo ad un preciso e dichiarato obbligo contrattuale, intende destinare l'immobile a sala pubblica per proiezioni cinematografiche; tanto che ha presentato alle competenti autorità di Modena la prescritta domanda di autorizzazione.

« E per sapere, infine, se, accertata la violazione contrattuale da parte dell'acquirente, non ritenga che debba procedersi alla revoca della concessione e che debba essere in ogni caso negata la licenza di agibilità per la sala cinematografica ». (8428).

RISPOSTA. — « Si premette che si risponde a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

« Con atto 26 dicembre 1947 l'amministrazione demaniale vendette a monsignor Aldo Valentini, a trattativa privata per il prezzo di lire 400 mila, non la ex caserma della milizia volontaria sicurezza nazionale di Mirandola, già di proprietà della disciolta opera di previdenza della milizia volontaria sicurezza nazionale, bensì una parte di tale compendio, ben distinta e separata dalla caserma vera e propria.

« Detta porzione di immobile, al momento della vendita era costituita: a) da un'antica palestra pressoché distrutta in dipendenza degli eventi bellici e ridotta a poche strutture murarie che — secondo l'avviso espresso dall'Ufficio tecnico erariale — avrebbero dovuto essere demolite perché inservibili; b) da un capannone a tre navate, anche esso danneggiato per eventi bellici ed in pessimo stato d'uso riparato alla meglio dalla Cooperativa comunale autotrasporti che l'occupava al momento della vendita; c) da un'area cortilizia estesa metri quadrati 460 sita tra le due anzidette costruzioni.

« Circa l'obbligo — cui venne subordinata la vendita — di destinare il compendio ad oratorio per l'educazione dei fanciulli, nessuna segnalazione era finora pervenuta al Ministero che avesse fatto presumere essere inten-

dimento dell'acquirente di non adempierlo. In relazione alla segnalazione fatta dagli onorevoli interroganti, è stata subito interessata la competente Intendenza di finanza che ha invitato l'acquirente ad osservare gli impegni assunti, avvertendolo che ove il vincolo di destinazione non venisse rispettato, l'amministrazione demaniale agirà per la risoluzione del contratto ».

Il Ministro: VANONI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga necessario sollecitare il completamento dei lavori, attualmente in corso, sulla ferrovia Bari-Barletta, ferrovia che serve comuni molto importanti come Barletta, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto ». (9377).

RISPOSTA. — « La società concessionaria della ferrovia Bari-Barletta ha ripreso i lavori per il completamento del tronco Andria-Bitonto nel luglio 1951 e, nonostante le difficoltà inizialmente incontrate per la fornitura delle traverse di armamento, li ha potuti proseguire con ritmo più accelerato del previsto, sicché è stato possibile aprire provvisoriamente la linea all'esercizio fra Barletta e Corato per il solo servizio merci a carro completo.

« Si prevede che la ultimazione dei lavori fino a Bitonto potrà avvenire prima del termine stabilito dai patti di concessione e cioè prima del luglio 1953. Per l'ultimo tronco Bitonto-Bari l'esame del progetto esecutivo ha dovuto subire qualche ritardo, essendo sorta, causa la costruzione dell'Aeroporto di Palese avvenuta durante la guerra, la necessità di modificare il tracciato originario e la convenienza di utilizzare fra Bitonto e Santo Spirito buona parte della sede di quest'ultima linea ferroviaria già in concessione alla stessa società concessionaria della Bari-Barletta. Appena il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che viene ora interpellato, si sarà pronunciato, non si mancherà di dare, ove nulla osti, sollecito corso agli ulteriori provvedimenti per la stipula della relativa convenzione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DI DONATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se è a conoscenza delle dichiarazioni fatte dall'ammiraglio H. B. Janet, comandante della IV divisione incrociatori della 6ª flotta U.S.A., nel corso di un ricevimento offertogli dai dirigenti della Fiera del Levante in Bari, dichiarazioni che hanno

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

destata viva indignazione. L'ammiraglio H. B. Janet, secondo un comunicato-stampa U.P., ha detto testualmente: "desidero e spero che tutte le volte che la fiera di Bari apre i battenti possa essere presente una nave americana".

« Dato il carattere pacifico della Fiera del Levante, di cui i cittadini baresi vanno orgogliosi, le dichiarazioni dell'ammiraglio americano possono gettare una cattiva luce sul significato e sui fini della fiera stessa. Le popolazioni pugliesi vedono la manifestazione fieristica come punto di incontro fra i popoli, i quali anelano ad una politica di maggiori scambi e di rapporti commerciali in una atmosfera di distensione internazionale ». (9388).

RISPOSTA. — « La frase da lei citata non può essere avulsa dal contesto dell'intera allocuzione dell'ammiraglio Janet. L'allocuzione — quale appare nel testo italiano riprodotto dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 16 settembre 1952 — è il seguente:

« Desidero e spero che durante la Fiera di Bari, tutte le volte che apre i battenti, una nave americana possa essere presente. Durante l'ultimo anno e mezzo ho visitato diversi paesi del Mondo ed in particolare durante gli ultimi cinque mesi ho visitato parecchie zone del Mediterraneo. Ho fiducia che questi scambi di idee e di visite fra i popoli possano a lungo andare promuovere una duratura amicizia fra essi. La Fiera avrà senza dubbio un suo successo finanziario, ma io sono sicuro che il suo più grande successo è quello morale perché essa lavora per l'amicizia fra i popoli e perché questi possano conoscersi. I popoli del mondo oggi non si conoscono ancora bene fra loro e la Fiera di Bari, come tutte le fiere internazionali rinsaldano l'amicizia fra i popoli. Ringrazio sentitamente il presidente ed il comitato per la gentilissima ospitalità ricevuta ».

« Debbo aggiungere, a chiarimento di ogni possibile equivoco, che le visite di navi da guerra di paesi amici in occasione di celebrazioni o manifestazioni rientrano nelle consuetudini internazionali e costituiscono una forma di cortesia della quale non si è mai posto in dubbio il carattere di solidarietà e amicizia ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

GRIFONE E AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che hanno finora impedito l'inizio dei lavori della strada provinciale Ravello-Chiunzi (Salerno) e per sapere se non

ritenga che l'opera già da tempo approvata e finanziata dall'amministrazione provinciale di Salerno debba essere compiuta non solo per evidenti fini turistici ma anche per venire incontro al disagio economico delle popolazioni interessate ». (9226).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla costruzione della strada provinciale Chiunzi-Ravello è stato sottoposto al prescritto esame e parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche per ciò che riguarda l'ammissibilità dei lavori al contributo statale di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589. Appena intervenuto il detto parere, si provvederà, ove nulla osti all'approvazione del progetto ed alla concessione del contributo statale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GRIFONE E AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se ad essi è nota la situazione di grave miseria in cui versano i lavoratori del comune di Zungoli (Avellino), particolarmente colpiti dalla disoccupazione, e quali provvedimenti intendono prendere per lenire per tale insopportabile stato di cose ». (9387).

RISPOSTA. — « Per lenire la grave disoccupazione in cui versano i lavoratori del comune di Zungoli sono in corso d'istruttoria presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli due perizie dell'importo rispettivo di lire 2.030.000 e lire 2 milioni per la riparazione delle strade interne del comune in parola. All'appalto ed alla consegna dei lavori relativi sarà provveduto quanto prima.

« Per conseguire lo stesso scopo è stato altresì compilato un progetto dell'importo di lire 3.549.242 concernente lavori da eseguire tramite i cantieri-scuola. Il Ministero del lavoro, nella cui competenza rientrano i lavori stessi non mancherà di esaminare la proposta fatta in favore dei disoccupati di Zungoli subordinatamente alle disponibilità finanziarie e sempreché essa figuri compresa nei piani provincialmente redatti a cura del competente ufficio del lavoro.

« E da far presente comunque che durante l'esercizio decorso, in favore dei lavoratori disoccupati di Zungoli (Avellino), è stato possibile autorizzare un corso di addestramento professionale per « agricoltori », per numero 1500 giornate lavorative, con una spesa complessiva di lire 900 mila circa; nonché un

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

cantiere di lavoro, con numero 6120 giornate lavorative, per la spesa complessiva di lire 4.589.264 ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quanto ci sia di vero nella dichiarazione del professore dottore Quintino Vischia, medico primario ospedaliero di Alessandria d'Egitto sulla: « Violazione della Convenzione internazionale della Croce Rossa di Ginevra del 22 agosto 1864 sui prigionieri di guerra e sugli internati civili da parte del Governo egiziano », in base alle lettere del Ministro di Svizzera della Legazione del Cairo, sua eccellenza Alfred Brunner, durante la guerra 1940-44, in data 4 dicembre 1942, protocollo n. 1412, mostrata in visione dal professore Vischia al primo segretario di legazione, al Ministero degli affari esteri, console generale commendatore Nicchetti e dal dottore Chelli dello stesso Ministero.

« Per conoscere infine, dal momento che risultarono esatte le allegazioni del professore Vischia, per quale ragione non ha creduto di chiedere, come prescrive la legge internazionale, i danni al Governo egiziano responsabile, tenendo presente che non si potrebbe cancellare una violazione internazionale con un semplice accordo (italo-egiziano) di data posteriore (1946), mentre le lettere del Ministro svizzero sono del 1942 ». (9212).

RISPOSTA. — « Il Ministero degli affari esteri ha esaminato con la maggiore attenzione e con spirito di comprensione i diversi memoriali che il dottore Quintino Vischia da anni a questa parte ha fatto pervenire.

« Per quanto si riferisce particolarmente all'istanza del predetto dottore, intesa a sollecitare dal Governo italiano una azione presso il Governo egiziano, il Governo inglese, il Governo svizzero e la Croce Rossa Internazionale per il risarcimento dei danni materiali e morali che egli avrebbe sofferto per " violazione della Convenzione internazionale della Croce Rossa », è da prospettare che non si è trovata alcuna base giuridica sulla quale il Governo italiano avrebbe potuto fondare un'azione a quello scopo presso i Governi predetti e la Croce Rossa Internazionale ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

LA MARCA E D'AMICO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Sul risultato delle prove scritte del recente concorso per 500 po-

sti di cancellieri e sulle accuse di irregolarità e di abusi che da varie parti si vanno elevando ». (9595).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione, comunico, che riguardo allo svolgimento delle prove scritte del recente concorso a 500 posti di cancelliere erano già pervenuti diversi esposti. Per quanto tali esposti fossero anonimi, furono attentamente esaminati e, dopo i necessari accertamenti, fu concluso che le operazioni da parte della commissione si svolsero con ogni regolarità. Nel comunicare ciò agli onorevoli interroganti si aggiunge che, se un rilievo fosse lecito fare alla commissione, è che essa valutò forse le singole prove con qualche indulgenza; ma siccome ciò ebbe luogo in modo eguale rispetto a tutti i candidati, nessun appunto si può fare in proposito alla commissione stessa ».

Il Ministro: ZOLI.

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se abbia provveduto al finanziamento per la costruzione della passerella sul fiume Aterno, nei pressi di San Vittorino (comune di Aquila) da tempo progettata. E, in caso negativo, se non sia ormai tempo di provvedere al finanziamento tenendo presente che la piena avutasi la notte fra il 18 e il 19 settembre 1952 ha completamente asportato quella in legno esistente, della quale, pur se malandata e pericolante, i naturali di San Vittorino si servivano per recarsi con gli attrezzi e gli animali, a coltivare i terreni, che, per la maggior parte sono al di là dell'Aterno ». (9201).

RISPOSTA. — « La passerella esistente sul fiume Aterno nei pressi di San Vittorino del comune di Aquila, asportata dall'alluvione verificatasi a seguito del nubifragio abbattutosi nella zona dell'Alto Aterno nella notte fra il 18 ed il 19 settembre 1952, sarà ripristinata nel più breve tempo possibile, in applicazione delle norme di cui al decreto-legge 12 aprile 1918, n. 1010. Sono stati già accreditati al competente provveditorato i fondi all'uopo necessari.

« La costruzione di un ponte in cemento armato a suo tempo progettato dal comune dell'Aquila come opera dipendente da danni bellici, in sostituzione della passerella, non è stata realizzata da questo Ministero in quantoché prima degli eventi bellici in quella località non esisteva alcun ponte in muratura, di guisa che non poteva giustificarsi un ripristino di un'opera inesistente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

NATTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda prendere per riparare i danni causati dalle violenti mareggiate del novembre 1951 alla strada che unisce le due frazioni del comune di Riva Santo Stefano (Imperia) e per difenderla stabilmente da altri eventuali sinistri. Il comune ha invocato con delibera del 25 gennaio 1952, un intervento di urgenza in base alle leggi vigenti prima che l'unica strada che unisce i due paesi, venga ad essere irrimediabilmente interrotta ». (9235).

RISPOSTA. — « Per i danni prodotti dalle mareggiate del novembre 1951 alla strada che unisce le due frazioni del comune di Riva Santo Stefano il comune stesso è direttamente intervenuto per il ripristino del transito. Ora l'Ufficio del genio civile di Imperia sta approntando una perizia per la riparazione dei danni per una spesa dell'importo di circa 4 milioni. La perizia è stata già presentata al Provveditorato alle opere pubbliche per la Liguria per l'approvazione ed il finanziamento. I lavori saranno al più presto iniziati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa la inclusione dell'abitato del comune di Laerru (Sassari) tra quelli minacciati da frane e da consolidare a cura e spese dello Stato ». (9318).

RISPOSTA. — « È imminente la presentazione da parte del competente Ufficio del genio civile di Sassari degli atti relativi alla proposta di inclusione di Laerru fra gli abitati da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445. Gli atti stessi che saranno rielaborati in base ai suggerimenti impartiti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dovranno poi essere sottoposti nuovamente all'esame del predetto consesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali nel comune di Luras (Sassari) i seguenti lavori già appaltati per la strada Luras-Sfossato, da oltre un anno, per l'ampliamento del cimitero, da oltre due mesi, per l'ampliamento dell'acquedotto consorziale Luras-Calangianus, non vengono eseguiti, mentre nel paese da diversi mesi trecento lavoratori disoccupati attendono ansiosamente di poter lavorare, e

quali provvedimenti intenda prendere perché tali lavori vengano al più presto iniziati, essendo intollerabile che, mentre si potrebbe dare lavoro a tanti disoccupati che si trovano con le loro famiglie in istato di gravissimo disagio, non si eseguiscano neppure quei lavori per i quali vi è già lo stanziamento ed assegnato l'appalto ». (9319).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è completamente estraneo alla questione prospettata. Infatti i lavori relativi alla costruzione della strada Luras-Sfossato non interessano questo Dicastero in quanto sono di competenza della Cassa per il Mezzogiorno e vengono eseguiti a cura della provincia di Sassari. I lavori di ampliamento del cimitero di Luras e quelli pure di ampliamento dell'acquedotto consorziale Luras-Calangianus, sono invece di competenza della Regione sarda ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali idonei urgenti provvedimenti intendano adottare per sanare la situazione dell'edilizia scolastica nel comune di Marano di Napoli (Napoli), ove l'unico edificio scolastico esistente è stato da tempo dichiarato pericolante e quindi infrequentabile, con la conseguenza che oltre 2500 bambini sono costretti ad assentarsi dalle lezioni con evidente grave nocumento per la loro carriera scolastica e per il loro avvenire ». (9455).

RISPOSTA. — « I dissesti che interessano l'edificio scolastico di Marano di Napoli non sono dipendenti da eventi bellici e quindi i lavori relativi non possono essere eseguiti a cura del Ministero dei lavori pubblici. È invece competente a provvedere l'amministrazione comunale la quale può avvalersi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. E poiché il comune di Marano di Napoli risulta compreso già per l'importo di lire 20 milioni nel programma esecutivo dell'esercizio 1950-51 delle opere da ammettersi ai benefici della detta legge per la costruzione di un nuovo edificio scolastico, potrebbe essere autorizzata la esecuzione dei lavori di cui tratta l'interrogazione, ove ciò venisse richiesto dal comune stesso ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

SURACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per cui è inibito al macchinista Ramondino Vincenzo di essere

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

traslocato dal deposito locomotive di Reggio Calabria a quello di Crotone ». (9345).

RISPOSTA. — « Il mancato accoglimento della domanda di trasloco del macchinista di prima classe Ramondino Vincenzo dal deposito locomotive di Reggio Calabria a quello di Crotone, è esclusivamente da attribuirsi ad esigenze di servizio. Tenute presenti le condizioni fisiche dell'agente si sono date disposizioni al capo compartimento di Reggio Calabria perché provveda all'assegnazione di un alloggio al Ramondino per dargli modo di ricongiungersi con la famiglia ».

Il Ministro: MALVESTITI.

TROISI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le determinazioni in merito al grave ed urgente problema del potenziamento della linea adriatica ». (9404).

RISPOSTA. — « I lavori di potenziamento della linea adriatica non hanno potuto essere fin'ora compresi, nel loro complesso, nel noto programma di lavori ferroviari per 160 miliardi (di cui ancora si attende però il finanziamento dal Ministero del tesoro) sia a causa della relativa insufficienza del finanziamento stesso, sia per la necessità di dare la precedenza a lavori più urgenti ed indifferibili.

« Per altro nel programma di finanziamento di 75 miliardi destinato al potenziamento delle linee principali dell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) è stata compresa l'elettrificazione della Foggia-Bari (in prosecuzione della Napoli-Foggia già elettrificata). I relativi lavori potranno pertanto avere inizio non appena saranno esaurite le pratiche con la Cassa per il Mezzogiorno ed il finanziamento avrà potuto avere concreta e pratica attuazione. Allorché poi l'amministrazione potrà disporre di ulteriori stanziamenti saranno presi in esame i rimanenti lavori di potenziamento della linea adriatica ».

Il Ministro: MALVESTITI.

VERONESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ritenga esatta l'applicazione che in tema di tasse di registrazione viene data alla legge 2 luglio 1949, n. 408, dal procuratore del registro di Rovereto (Trento).

« Secondo tale interpretazione la registrazione avviene a tassa fissa per l'intero ammontare se tutti i lavori sono stati assegnati con unico appalto. Se invece si sono fatti appalti distinti per le varie categorie, si applica la tassa fissa solo per i lavori da muratore.

In tal modo gli artigiani, che di solito forniscono i lavori minori, o sono obbligati a pagare una elevata tassa di registrazione, oppure devono sottostare alle pesanti condizioni dei subappaltanti.

« Nel caso che ritenga esatta l'interpretazione della legge sopra esposta, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga opportuno provvedere ad eliminare l'anomalia con un apposito disegno di legge ». (8659).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero dei lavori pubblici:

« Si conferma che, ai fini della concessione delle agevolazioni fiscali, questa amministrazione considera la casa nella sua interezza e cioè come opera compiuta ed adatta all'uso; giusta lo scopo pratico voluto dal legislatore, e tenute altresì presenti le esigenze di tecnica tributaria dirette a salvaguardare il favore della legge da realizzazioni spurie di difficile accertamento.

« I lavori particolari ed accessori, sono stati, peraltro, ammessi a fruire anche essi delle stesse agevolazioni tributarie purché assunti con lo stesso contratto e dalla stessa ditta che esegue la costruzione, essendosi ritenuto che in tali casi l'economia contrattuale non consente di scindere gli elementi che concorrono a formare l'*opus perfectum*. Tali criteri interpretativi, più volte affermati da questo Ministero e riportati anche nel *Bollettino ufficiale delle tasse e imposte indirette sugli affari* (normale 178 dell'anno 1951) costituiscono una guida alla quale i dipendenti uffici devono attenersi per uniformità di indirizzo.

« È da rilevare che la stessa giurisprudenza della commissione centrale (sia pure sulla materia affine della ricostruzione edilizia) si è orientata in tal senso. Per le sovra-dette ragioni di economia della legge di favore e di tecnica tributaria, non si ravvisa inoltre l'opportunità di rettificare tale interpretazione in sede legislativa ».

Il Ministro delle finanze: VANONI.

VIVIANI LUCIANA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* —

« Per sapere come intendono risolvere la gravissima situazione venutasi a creare nel comune di Marano di Napoli (Napoli) dove l'unico edificio scolastico esistente è stato dichiarato pericolante in seguito ad una perizia del Genio civile effettuata il 20 marzo 1952.

« Si fa presente che la popolazione scolastica di questo comune è di 2500 ragazzi e nessuno di essi potrà ottemperare all'obbligo scolastico sancito dalla Costituzione se non si

DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1952

provvede urgentemente a riparare l'edificio pericolante e nel frattempo a requisire i locali disponibili per approntare aule scolastiche di fortuna ». (9357).

(Vedi risposta scritta all'onorevole Sica, n. 9455).

ZANFAGNINI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere, se non creda opportuno di revocare le circolari ministeriali 6 marzo 1941, n. 60840 e 28 dicembre 1941, n. 72914, che richiavano gli intendenti di finanza all'applicazione della imposta generale sull'entrata sui proventi dei lavoratori a domicilio per conto di un imprenditore, circolari di cui gli intendenti si avvalgono per esigere da tali lavoratori la imposta suddetta, e ciò tenuto presente:

1°) che si tratta di proventi di puro lavoro;

2°) che la figura del lavorante a domicilio non è assolutamente a confondersi giuridicamente coll'artigiano e col lavoratore autonomo in genere, ma deve in tutto e per tutto equipararsi ai lavoratori dipendenti da impresa, beninteso quando risulti ch'essi lavorino per un imprenditore (caso dell'appaltatore di fornitura di confezioni militari il quale, anziché avere un laboratorio di confezioni proprie, fa lavorare le operaie a domicilio, fornendo loro la materia: stoffa, filo, fodere, botoni, ecc.);

3°) che tali lavoratori, pur dovendosi equiparare giuridicamente ai lavoratori dipendenti, lavorano essi unicamente per conto ed ordine di un imprenditore, economicamente stanno peggio dei lavoratori dipendenti, in quanto l'imprenditore risparmia e scarica su di essi una parte del rischio dell'impresa retribuendoli in ragione dei capi forniti, anziché ad ora, e quindi spingendo al massimo lo sforzo lavorativo di essi, senza correre i rischi inerenti al lavoro nell'impresa;

4°) che tale figura di lavoratore trovava persino protezione nella dichiarazione XXI della "Carta del lavoro" che disponeva: "Il contratto collettivo di lavoro estende i suoi benefici e la sua disciplina anche ai lavoratori a domicilio", nonché riscontro in tutta

la legislazione, ivi compreso l'articolo 1 della legge 10 gennaio 1935, n. 112, che annovera, fra i lavoratori alle dipendenze altrui obbligati a fornirsi di libretto personale di lavoro, anche i lavoratori a domicilio;

5°) che, in effetti, esistono contratti collettivi di lavoro nazionali per varie categorie di lavoratori a domicilio.

« Se in considerazione di tutto ciò, non sia assurdo e non suoni stridente ingiustizia esigere da tali lavoratori la fattura e il pagamento dell'imposta generale sull'entrata che, del resto, viene soddisfatta nei rapporti fra imprenditore e consumatore (nel caso succitato: appaltatore e amministrazione militare) ». (9150).

RISPOSTA. — « In merito alla richiesta di esenzione dall'imposta generale sull'entrata delle somme introitate dai lavoratori a domicilio in dipendenza delle prestazioni da essi effettuate occorre precisare che detta esenzione è dalla legge strettamente limitata agli stipendi, ai salari ed, in genere, a tutti quei compensi che agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile sono classificati o classificabili in categoria C 2, restandone conseguentemente esclusa ogni altra retribuzione che, agli effetti dell'imposizione mobiliare, non possa essere compresa in tale categoria.

« Ora poiché i contribuenti di cui trattasi sono ai fini del tributo diretto classificati in categoria C-1, essendo considerati, per le particolari caratteristiche dei loro rapporti di lavoro, come prestatori d'opera indipendenti, non sussiste, allo stato attuale della legislazione vigente in materia imposta generale sull'entrata, possibilità alcuna di ritenere i compensi loro corrisposti esenti dal pagamento della imposta sull'entrata.

« Comunque, in sede di applicazione pratica del tributo sono state impartite agli uffici accertatori criteri direttivi ispirati alla più larga moderazione, per cui si ha motivo di ritenere che, in generale, gli accertamenti siano stati contenuti in limiti assai modesti ».

Il Ministro: VANONI.